

GARDA-BALDO

LAZISE. Mario Rosini aveva 75 anni: all'origine della sbandata probabilmente un malore

Fuori strada con l'auto
Muore un albergatoreEra titolare dell'hotel Villa Playa lascia moglie, figlia e un nipotino
L'incidente è avvenuto lungo la 249 Gardesana a Pacengo

Katia Ferraro

Un malore: questa la causa più probabile che ieri, intorno alle 14.40, ha fatto uscire di strada Mario Rosini, 75 anni, di Pacengo. L'uomo stava percorrendo la strada regionale 249 Gardesana orientale, in direzione Lazise, a bordo della sua Opel Corsa, quando poco prima dell'incrocio all'altezza dell'hotel Casa Mia ha invaso con l'auto la corsia opposta andando a schiantarsi contro un albero.

Per fortuna in quel momento l'arteria stradale più importante del lago era poco trafficata: in direzione opposta non proveniva nessuno e non sono state coinvolte altre persone. Per Mario Rosini però non c'è stato niente da fare: l'allarme è scattato subito e sul posto sono arrivati l'elicottero di Verona Emergenza e l'ambulanza, ma a nulla sono valsi i tentativi di rianimazione. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia stradale di Bardolino, che assieme a medici e sanitari del 118 ha avanzato ipotesi sulla causa dell'incidente riferendosi ad un probabile malore. L'uomo infatti era ammalato

da tempo e ricorreva alla dialisi.

Lo schianto ha provocato a Rosini un forte trauma toracico, ma non è possibile stabilire se sia questa la ragione della morte oppure, appunto, il malore che potrebbe aver colpito l'anziano. Sulla strada si sono formate lunghe code di autoveicoli, la circolazione è tornata regolare solo alle 16.45.

La salma, per cui non è stata disposta l'autopsia, è stata subito messa a disposizione della famiglia. Mario Rosini era molto conosciuto a Lazise e soprattutto nella frazione di Pacengo, dove era nato e ha vissuto per gran parte della sua vita, dopo un periodo trascorso in Germania. Lascia la moglie Giancarla, la figlia Valentina, di 43 anni, e un nipotino di 10. Con la famiglia lavorava nel settore ricettivo: era infatti il fondatore e il titolare dell'hotel Villa Playa, al porto di Pacengo.

«È stato uno dei primi albergatori della frazione, si può dire un pioniere», lo ricorda il sindaco di Lazise, Luca Sebastiano, «era una brava persona e un gran lavoratore». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rilievi sul luogo dell'incidente sulla Gardesana IENNEFOTO



L'Opel Corsa sulla quale viaggiava Mario Rosini

BARDOLINO. Il voto in Consiglio comunale

Il Comune salva le sue società tra le polemiche

«Avete fatto un compitino»
«Risponde alla Corte dei Conti»

La legge di stabilità prevede che gli enti locali rivedano i costi a loro carico e tagliano le spese, redigendo un piano di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie possedute dai Comuni. Ma quello di Bardolino sceglie di non rinunciare a niente. Infatti non individua spese inutili, e quindi razionalizzabili, in nessuna delle società partecipate.

Tramite il piano firmato dal sindaco Ivan De Beni, approvato dal Consiglio comunale dopo essere stato spedito alla Corte dei Conti il 31 marzo, l'amministrazione ha deciso di mantenere le quote in Aeroporto Valerio Catullo Azienda Gardesana Servizi (Ags); Res TipicainComune, in liquidazione, che operava per servizi tecnologici informativi. «Non ci sono le ragioni per uscire, le quote sono basse e non ci sono spese in bilancio», spiega il consigliere delegato al bilancio, Marcello Lucchese. Elenca le quote: 0,052 per cento nella società aeroportuale, 5 per cento in Ags (società a capitale interamente pubblico), 0,272 in Res TipicainComune.

I consiglieri di minoranza non ci stanno. Votano contro il Piano operativo e polemizzano sull'assenza della Fondazione Bardolino Top tra le partecipazioni in esame e sulla mancanza di uno studio più am-

pio. Secondo Pierangelo Zorzi non è stato rispettato lo spirito alla base della legge di stabilità, «che segue la logica degli accorpamenti», afferma.

Dura la risposta di Lucchese: «La Fondazione non è una società, non è interessata da questo provvedimento. E non presenta nessuna delle caratteristiche per la razionalizzazione: non è inutile ma indispensabile a fini istituzionali legati a turismo e promozione, non crea danni economici al Comune perché nessuno percepisce compenso, non presenta costi di gestione eccessivi».

Affondo da Daniele Bertasi, all'opposizione: «Manca una valutazione generale. Questo piano è solo un compitino, si poteva allargare lo sguardo». Aggiunge la collega Giuditta Tabarelli: «È un fatto di trasparenza e correttezza». Secondo Lucchese però «non stiamo parlando di un compitino, ma di una relazione che segue quanto richiesto dalla Corte dei Conti. Quando ci chiedono altro, procederemo». Conclude l'assessore Lauro Sabaini, secondo cui i veri sprechi sono altrove: «La legge di stabilità penalizza i Comuni virtuosi, che come noi la razionalizzazione la fanno tutti i giorni. Dobbiamo sperare che altri invece si allineino, se vogliamo salvare l'Italia». ●C.M.

LAZISE

Concerto con due cori per i 10 anni del Costabella

Decennale con il botto per il coro Costabella di Pacengo. Un grande concerto nella chiesa parrocchiale di Lazise gremita per «Due cori nel profumo di maggio» che hanno strappato applausi a scena aperta, diretti dai maestri Paolo Facincani e Bepi De Marzi.

L'attenzione del pubblico si è focalizzata soprattutto su I Crodaioli. La serata è stata dominata dalla verva di Bepi De Marzi che ha presentato e spiegato i brani che sono poi stati eseguiti dai due cori. De Marzi non ha mancato l'occasione di sottolineare quanto la politica non sia attenta alla salvaguardia del patrimonio storico artistico italiano.

Il tema della serata era la primavera, ma le cante hanno spaziato dall'eco della montagna, alla Grande Guerra, alla preghiera, passando per i ricordi e le parole di Mario Rigoni Stern, del regista Ermanno Olmi e di padre Alex Zanotelli. La serata si è conclusa con l'immane esecuzione a cori riuniti di «Signore delle Cime», pubblico commosso e in piedi.

Ad assistere alle esecuzioni, oltre al sindaco di Lazise Luca Sebastiano, in prima fila anche una delegazione dei gemelli tedeschi di Rosenheim guidati dalla borgomastro Gabrielle Bauer, che si è complimentato con gli esecutori e ha invitato in Baviera il maestro De Marzi con i suoi Crodaioli. Fra i molti ospiti anche monsignor Bruno Fasani, responsabile della biblioteca capitolare. ●S.B.

BREZZONE. Le domande in Comune entro lunedì 25 maggio

Tredici boe di ormeggio attendono un proprietario

Privilegiati quanti le usano per lavoro e i residenti Per i privati costano 252 euro, 331 per gli altri

A Brenzone ci sono 13 boe di ormeggio libere e il Comune ne mette a bando l'assegnazione, con scadenza dei termini fissata per lunedì 25 maggio.

In quasi tutti i paesi del Garda c'è sempre più fame di posti barca e ormeggi, invece a Brenzone ci sono state 13 rinunce ed è stato emanato un bando per l'assegnazione degli spazi acqui per boe d'ormeggio.

I luoghi in cui le boe si trovano sono anche abbastanza interessanti e, da sud a nord, sono: due in località Peagne, cinque a Pasola, due a Masse per il tratto attorno a Castelletto. E poi ancora: una in località San Giovanni, proprio sotto la chiesa di Brenzone, una a Vaso, cioè 200 metri a nord del municipio, e l'ultima a Porto, a nord del capoluogo.

«La licenza», spiegano in municipio, «ha durata annuale con scadenza al 31 dicembre. Presentando l'istanza entro quella data, la licenza verrà rinnovata anche per l'anno

successivo. In ogni caso la durata non potrà superare il 31 dicembre 2016». In pratica, chi si accaparra ora la boa la avrà per almeno due stagioni. «Il Comune metterà a disposizione i singoli spazi acqui per boe d'ormeggio e sarà cura dell'intestatario della licenza posare la boa, se non già esistente».

Per partecipare, gli interessati dovranno essere già in possesso di una barca al momento della domanda se la licenza è richiesta per uso privato, depositare 100 euro per la istruttoria della pratica e fare la domanda in municipio entro mezzogiorno di lunedì 25 maggio, come detto. Il 27 maggio alle 15 è prevista infine la seduta pubblica in cui sarà stabilita la graduatoria.

«Questi ormeggi», ha spiegato il sindaco, Tommaso Bertone, «si sono resi liberi perché alcuni privati titolari di seconde case o hanno venduto la barca, o non hanno più la seconda casa».

«In pratica, per scelte personali si è creata questa situazione piuttosto insolita visto che, di anno in anno, le richieste di solito superano le disponibilità». «Dal primo gennaio 2017

però», ha proseguito il primo cittadino, «come ha di recente stabilito il Consiglio comunale, tutte le licenze verranno riviste e ci sarà una vera rivoluzione per quanto riguarda gli ormeggi, dato che i criteri di assegnazione, che già applicheremo a partire da queste 13 boe, privilegeranno chi le usa per motivi di lavoro quali scuole di vela, di kite surf o alberghi e, subito dopo, i residenti di Brenzone».

All'ultimo posto, insomma, resteranno i non residenti e titolari di seconde case, perché «preferiamo che le boe vengano utilizzate per creare benessere a chi con il lago lavora e poi ai residenti, piuttosto che per farle usare magari una settimana o meno all'anno, da parte di chi viene per le seconde case», ha proseguito Bertone.

«Il costo annuale di una boa per un privato è di 252 euro euro, mentre per un'attività commerciale è di 331 euro», hanno chiuso dal municipio. Sul sito internet del Comune, o all'ufficio del demanio idrico lacuale, si possono trovare le documentazioni per la domanda e si possono avere le informazioni. ●G.M.

MALCESINE. La troupe in funivia per effettuare riprese del panorama

Il Baldo è il protagonista di «Road Italy» di Rai Uno

Il reportage dedicato all'area gardesana andrà in onda nella puntata del 4 luglio

Una troupe di RaiUno è salita sul Monte Baldo fare le riprese che andranno in onda all'interno della trasmissione itinerante per l'Italia «Road Italy».

La Funivia di Malcesine con le sue cabine rotanti e il panorama che si gode dalla cima di quasi 1.800 metri sono stati scelti dalla giornalista Valeria Cagnoni e da Claudio De Tommasi, autori del programma che dal 2012 va in onda il sabato alle 12,20, prima del Tg1. Questa è la terza edizione della trasmissione che, dopo aver toccato le regioni del sud e del centro Italia, nel 2015 racconta il nord. La prima puntata sarà trasmessa sabato 6 giugno e quella su Malcesine è in scaletta per il 4 luglio. Oltre alle puntate settimanali, per tutta l'estate, ci sono anche strisce quotidiane di 10 minuti.

La particolarità di Road Italy è quella di raccontare il paesaggio italiano con una carovana di mezzi lenti, come l'Ape-car, senza mai percorrere autostrade e sempre alla velocità



Da sinistra: De Tommasi, Cagnoni, Polato, Sartori, Alessandri

di 50 chilometri all'ora. Un percorso di «strade blu» che attraverso la lentezza riesce a valorizzare le eccellenze del territorio italiano. Il racconto di viaggio, con la regia di Emerson Gattafoni e prodotto da Gekofilm, mette in evidenza gli aspetti più singolari dei po-

sti attraversati. Martedì, ad accompagnare la troupe televisiva (di cui faceva parte anche il cameraman Manolo Alessandri) a Tratto Spino e dintorni, c'erano il presidente Daniele Polato e il consigliere di amministrazione della Funivia, Carlo Sartori. ●EM.ZAN.

CASTELNUOVO

«Basilico verde»

La poesia di Carlo Rossi

Questa sera alle 21 in biblioteca comunale, in piazza della Libertà 4, nuovo appuntamento con la rassegna «Giri di parole», dedicata alla letteratura e alla scoperta di autori locali promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Castelnuovo. Ingresso libero.

Protagonista del terzo incontro sarà il poeta castelnovese Carlo Rossi, che presenterà la sua raccolta di poesie «Basilico verde». Stile fluido e contemporaneo, lessico semplice ma intenso, immagini vivide e personali: tutto questo è racchiuso in un centinaio di pagine che accompagnano il lettore in un vero e proprio viaggio, tra Castelnuovo, il lago e l'Argentina.

Per questo ad accompagnare la serata ci sarà Miguel Angel Acosta, musicista argentino che dagli anni Ottanta ha lasciato il suo paese, dove era già famoso, per trasferirsi stabilmente in Italia, apparendo più volte in televisione. Segue momento conviviale con degustazione di vini provenienti da diverse parti del mondo. Il 28 maggio chiuderà la rassegna l'autrice Elsa Riccadonna con «Un libro nel piatto». ●K.F.